

Incipit

Progetto di ecoturismo nel Parco

Tematica:
TURISTICA

Ricercatore:
Serafini Lisa

Nata il: 24.09.1984

Residente a:
Duvredo, Bleggio Inferiore
(TN)

Titolo di studio:
laureanda in Mediazione
Linguistica per le Imprese e
per il Turismo

Il turismo rappresenta uno dei più importanti fenomeni economici, sociali e culturali del XX secolo ed è sempre più spesso decantato come fenomeno importante anche per le aree protette. Le entrate finanziarie grazie al turismo contribuiscono infatti alla gestione delle aree protette riuscendo così a preservare zone ecologicamente più sensibili. Con queste premesse, la presente tesi ha inteso analizzare il fenomeno del “turismo sostenibile” promosso nel Parco Naturale Adamello Brenta.

La parte iniziale del lavoro analizza il concetto e le azioni messe in campo dal Parco.

Il concetto di sviluppo sostenibile è relativamente recente e nasce nel momento in cui ci si rende conto che lo sfruttamento delle risorse naturali e culturali da parte dell' uomo e l'impatto che le attività umane hanno sull'ambiente e sul paesaggio, non possono avvenire in maniera indiscriminata ma vanno in qualche modo controllate per minimizzarne le conseguenze.

Il Parco Naturale Adamello Brenta, grazie all' adesione alla Carta europea per il turismo sostenibile, ha sviluppato un importante piano d'azione all'interno del quale si trovano molte iniziative e provvedimenti per il raggiungimento di un turismo sostenibile.

Successivamente ci si è chiesti se si possa ritenere di attuare realmente un “turismo sostenibile” solo per il fatto di effettuare una serie di attività a carattere naturalistico.

In realtà, il turismo per essere definito “sostenibile” deve prendere in considerazione tutte e tre le dimensioni fondamentali e cioè: il livello economico, culturale e ambientale.

Sapendo che tutti i parchi naturali dispongono non solo di un patrimonio naturalistico, ma anche di un patrimonio storico-culturale, spesso non valorizzato in modo adeguato, in questa mia tesi ho quindi previsto un lavoro di ricerca e di analisi delle potenzialità storico - culturali che anche il Parco Naturale Adamello Brenta possiede al suo interno.



Foto G. Alberti Archivio Pnab

Dall'analisi effettuata, anche con l'ausilio della Cartografia Ufficiale dello Stato Italiano (cartine topografiche dell'Italia dell'I.G.M. in scala 1:25.000), è emerso che nel parco vi è un grande presenza di beni culturali materiali spesso in declino, sottoutilizzati.

Il censimento da me effettuato ha consentito di contare 101 malghe, 17 beni culturali storico-militari e 23 beni culturali religiosi.

E' così emerso che l'attività tradizionale dell'alpeggio, anche se nel corso degli ultimi anni è notevolmente diminuita, sarebbe uno dei punti chiave da cui poter partire per la valorizzazione di questi beni. A tale proposito sarebbe opportuno investire in attività alternative per una valorizzazione delle tradizioni cercando di evitare l'abbandono di queste malghe. Naturalmente l'aspetto più importante sarebbe che gli attori coinvolti rappresentino la comunità stessa, la quale si impegna nella gestione diretta di queste malghe e, sostenuta dal Parco, si fa promotrice di una cultura di rispetto e legame con il territorio naturale.

Nell'ultima parte del lavoro, oltre all'analisi critica delle attività già presenti sul territorio, è stata infine elaborata una proposta concreta, nella quale si sono suggeriti tre percorsi turistici ed alcuni propositi per una migliore pianificazione turistica del Parco nell'ottica della sostenibilità.

Dalla tesi si evince che anche nel Parco Naturale Adamello Brenta i beni culturali rappresentano un grande patrimonio da valorizzare.

Il Partner territoriale:

Il Parco Naturale Adamello Brenta, con i suoi 620,51 kmq, è la più vasta area protetta del Trentino.

Situato nel Trentino occidentale, comprende i gruppi montuosi dell'Adamello e del Brenta, separati dalla Val Rendena e compresi tra le valli di Non, di Sole e Giudicarie.

E' interessato dalla presenza di 48 laghi e dal ghiacciaio dell'Adamello, uno dei più estesi d'Europa.

Istituito nel 1967, deve però attendere il 1988, anno della Legge Prov.n° 18 “Ordinamento dei Parchi Naturali”, per iniziare ad attivarsi sul territorio.

